

Messina oggi e domani

Venerdì 27 novembre, nel “Salone degli Specchi” della Provincia Regionale di Messina, si è tenuto il convegno “Messina oggi e domani”, organizzato dai tre club-service cittadini: Rotary Club Messina, Rotary Club Stretto di Messina e Rotary Club Messina Peloro. All’incontro ha presenziato anche il Governatore del Distretto 2110 Sicilia e Malta, Francesco Arezzo di Trifiletti.

Dopo il tradizionale saluto alle bandiere e l’ascolto degli inni, il presidente del club Stretto di Messina, Domenico Pellegrino, ha introdotto il primo dei relatori, l’ingegnere Luciano Taranto.

Taranto ha ripercorso la storia delle costruzioni cittadine, arrivando fino ai piani regolatori più recenti, come il piano Borzi del 1911 e l’ultimo del 2002, ricordando che costruire a Messina ha significato, fino ad ora, costruire case, senza tener conto dell’identità cittadina e della qualità della vita. Proprio su questo punto ha insistito, parlando della necessità di tener conto dei principi ambientali e di rispetto del suolo. L’ingegnere ha anche evidenziato come i piani regolatori siano modificati da interventi politici, che li snaturano e rendono inefficaci. Taranto ha auspicato, per questo, che l’amministrazione detti le linee guida, per poi lasciare agli esperti la stesura dei piani regolatori.

In seguito, Franco Olivo, presidente del Rotary Club Messina Peloro, ha presentato l’ingegnere Edoardo Miglio, che ha ricordato la tragedia del 1° ottobre scorso. Un evento in cui la natura ha esteso la sua rabbia, che non è stata contrastata da chi sapeva, poteva e doveva fare. Miglio ha puntato il dito contro l’ambiguità della politica, che prima vieta la costruzione in aree particolari e poi esclude dal divieto le città e i villaggi e concede sanatorie, vanificando i tentativi di mettere in sicurezza il territorio. L’ingegnere ha poi contestato il comportamento del capo della Protezione Civile Bertolaso, del Ministro dell’Ambiente Prestigiacomo e di tutta la stampa nazionale, che hanno facilmente attribuito le colpe del disastro all’abusivismo edilizio, che in realtà non ha minimamente influito su una tragedia causata, prosegue Miglio, dall’incuria della Regione per la zona, già soggetta ad eventi simili in passato.

Al termine di questo accorato intervento, il presidente del Rotary Club Messina, Arcangelo Cordopatri, ha introdotto il Prefetto di Messina, Francesco Alecci, di ritorno da una visita a Giampilieri con il Ministro Prestigiacomo.

Anche il prefetto ha ricordato la situazione analoga a quella del 1° ottobre, che si era verificata nella stessa zona 24 mesi prima. Alecci ha indicato la tragedia come un sintomo di fragilità della pubblica amministrazione deputata a gestire la circostanza e a prevenire ciò che è stato, per la quale erano stati stanziati 3 milioni di euro, mai spesi.

Sua eccellenza ha poi parlato della necessità di ricercare i fondi per i lavori di messa in sicurezza del territorio nell’arco temporale in cui si realizzano i progetti e si elaborano i piani, con un impegno annuale del governo.

In seguito ha preso la parola il prof. Francesco Zipper, socio del Rotary Club Catania, che ha partecipato all’emergenza di Messina in quanto volontario del soccorso alpino. Zipper si è detto impressionato dall’estrema dignità e dal grande coraggio delle popolazioni coinvolte. Il professore ha poi parlato del Rotary Club, che con le professionalità che lo compongono ha il dovere di intervenire in favore della società, scongiurando il pericolo di scivolare nell’autoreferenzialità.

Al termine dell’intervento, spazio per il dott. Attilio Borda Bossana, che ha trattato il tema della comunicazione del rischio. Un apparato comunicativo composto da due sfere, quella dei tecnici che forniscono le informazioni e quella dei comunicatori che le fanno arrivare ai cittadini. Borda Bossana ha evidenziato come, durante la tragedia, i giornali nazionali fossero più interessati agli aspetti macabri che a quelli umani, perché era quello che li avrebbe fatti vendere.

Ultimo a prendere la parola, il Governatore del Distretto 2110, Francesco Arezzo di Trifiletti, secondo cui il Rotary Club deve ritrovare il suo ruolo in difesa della società ed essere

d'esempio, avviando una raccolta fondi per la ricostruzione. Il compito del Rotary, prosegue il Governatore, è anche quello di parlare in modo approfondito dei problemi e proporre soluzioni concrete.

Al termine della conferenza i relatori ed il Governatore sono stati omaggiati con un dono in ricordo della serata.

Luigi Fedele